

guardanti la spedizione destinata ad agire contra il Canada, per indurre i deputati a far arruolare il numero d'uomini chiesto a tal uopo od a pagare l'equivalente in denaro. L'assemblea stanziò un bill per accordare alla regina duemila lire mediante una tassa di cinque penny e mezzo per lira su tutti i proprietari di fondi e di venti scellini per testa sugli uomini liberi celibatarii.

1712. Penn trovandosi oppresso da debiti e da contrarietà, e sentendo venir meno le sue facoltà vitali a colpi di malattie frequenti, offerse di entrare colla regina in trattativa per cederle la provincia e il governo di Pensilvania per l'importo di dodicimila sterline pagabili in quattro anni. La corona era anche disposta di accedere a tale proposizione quando Penn venne colpito d'apoplessia per cui non poté darsi esecuzione al contratto; avendo però tempo dopo la sua famiglia ottenuto dal governo centotrentamila di sterlini.

1713. Nel mese di ottobre dichiarò il governatore all'assemblea il governo appartenere mai sempre al proprietario, e che munito dei poteri di Penn, egli dovea esercitarli pel bene del popolo: non fu per altro concluso verun affare d'importanza.

1715, 16 aprile. Il governatore convocò l'assemblea che gli manifestò disposizioni ostili: egli l'accusò di essersi aggiornata senza il suo consenso, di aver ricusato di far sancire alcuni bill riguardanti l'amministrazione della giustizia, non che a sua propria conservazione (1).

1715, 14 giugno. Si concluse un trattato tra il vicerettore della Pensilvania e i capi indiani delle sponde della Delaware e del Schuylkill per rinnovar la catena d'amicizia e regolare il traffico delle merci.

*Sassoonan* che rappresentava gl' Indiani si diresse al governatore e gli disse aver Guglielmo Penn al suo primo giungere tra essi aperta una buona via e desiderar egli che rimanesse aperta finchè splendesse il sole. Tuttavolta, aggiuns' egli, il cambio degli articoli rassomiglia ad una casa con due porte, l'una pegl' Indiani e l'altra pegli Inglesi; ma le merci vi stanno nascoste, e desidererei sapere

(1) *Prouds' Pensilo*. ch. 20.